

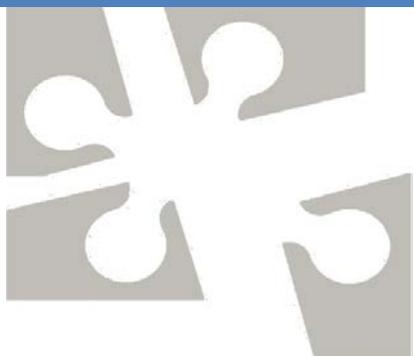
Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

Le attività di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali nel 2020

Relazione annuale al Consiglio regionale



Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione

RELAZIONE ANNUALE AL CONSIGLIO

Le attività di controllo sull'attuazione delle leggi e
di valutazione degli effetti delle politiche regionali nel 2020

Approvata dal Comitato il 21 gennaio 2021

*Questa relazione descrive le attività svolte
dal Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione
della XI legislatura, nell'anno 2020*

*È resa al Consiglio secondo le disposizioni del
Regolamento Generale all'articolo 109, comma 4, e della
Legge regionale 8 agosto 2017, n. 20, all'art. 9*

*È stata approvata dal Comitato Paritetico nella seduta
del 21 gennaio 2021*

La Relazione Annuale 2020 si articola in quattro parti:

la prima dà conto delle attività svolte nel 2020

la seconda illustra le attività valutative svolte, mettendone in evidenza risultanze ed esiti

*la terza descrive l'attuazione della legge regionale n. 20/2017 in materia di valutazione delle
politiche regionali*

*la quarta evidenzia riflessioni e prospettive per lo sviluppo della funzione di controllo e
valutazione.*

*La relazione è pubblicata sul sito internet
del Consiglio regionale
nelle pagine dedicate al Comitato*

*Redazione a cura
dell'Ufficio Studi, Analisi Leggi e Politiche regionali*

INDICE

	Pag.
Presentazione del Presidente e del Vice Presidente	11
Parte prima – Le attività svolte nel 2020	13
Sedute e presenze	15
Clausole valutative	15
Esame delle relazioni	16
Missioni valutative	19
Verifica degli obblighi informativi al Consiglio	20
Promozione della cultura e dell'uso della valutazione	21
Risorse	21
Dati di sintesi	23
Parte seconda – Le attività valutative	25
In sintesi	35
Parte terza – L'attuazione della legge regionale 20/2017	37
La programmazione triennale	39
Il coordinamento Consiglio - Giunta	41
Valutare Premia	41
Le consultazioni pubbliche	42
Parte quarta – Prospettive	45
Consolidare un modello	47
Utilizzare la valutazione	47
Ampliare gli orizzonti	48

Il Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione (CPCV)

è un **organismo politico paritetico** del Consiglio regionale della Lombardia. È previsto dallo Statuto regionale all'articolo 45, a presidio della funzione consigliare di controllo sull'attuazione delle leggi e valutazione degli effetti delle politiche regionali.

La sua missione è quella di informare il Consiglio di ciò che avviene dopo il varo di una legge per verificare se la sua attuazione produce i cambiamenti desiderati, rispondendo ai bisogni o risolvendo i problemi dei cittadini. Al centro della sua attività è dunque la **produzione di conoscenza** basata su **informazioni attendibili**, perché fondate su evidenza empirica e raccolte con rigore metodologico, **imparziali**, perché svincolate dalla dialettica contingente tra le diverse forze politiche e **utili** al Consiglio per comprendere se gli interventi attuati vanno nella direzione attesa o se richiedono correttivi, da proporre attraverso indirizzi espressi all'Esecutivo oppure attraverso una revisione legislativa.

A garanzia dell'imparzialità richiesta dalla sua missione, il CPCV è un **organismo non partisan**, formato da quattro consiglieri di maggioranza e da quattro di minoranza, designati dai Gruppi consiliari e nominati dal Consiglio, con un Presidente e un Vice Presidente che rappresentano entrambe le parti. A metà legislatura il rinnovo delle cariche garantisce l'alternanza tra maggioranza e minoranza.

Le attività del CPCV sono definite dal Regolamento Generale del Consiglio, agli articoli 108-111bis, e consistono essenzialmente nella richiesta, esame e divulgazione di informazioni necessarie a capire gli esiti delle leggi regionali e degli interventi che le concretizzano, costruendo un processo informativo che alimenta le funzioni consiliari legislativa, di controllo e di indirizzo.



Il CPCV si adopera inoltre per sviluppare la cultura della valutazione con seminari e iniziative divulgative e garantisce la disponibilità delle informazioni raccolte e prodotte pubblicando gli esiti delle attività valutative sul sito:

www.consiglio.regione.lombardia.it/wps/portal/crl/home/istituzione/comitato-paritetico-di-controllo-e-valutazione

Dal 2017 la legge regionale 20/2017 *Attuazione delle leggi regionali e valutazione degli effetti delle politiche regionali per la qualificazione della spesa pubblica e l'efficacia delle risposte ai cittadini*, che intende potenziare la funzione di controllo e valutazione del Consiglio regionale, affida al CPCV il compito di proporre la programmazione triennale delle attività valutative e di riferire dell'attuazione della legge in occasione della rendicontazione annuale.

Il CPCV dell'XI Legislatura è presieduto da Barbara Mazzali (Presidente) e da Marco Degli Angeli (Vice Presidente). Nel 2020 ne hanno fatto parte Gabriele Barucco (Forza Italia Berlusconi per Fontana), Carlo Borghetti (Partito Democratico), Manfredi Palmeri (Energie per l'Italia), Angelo Orsenigo (Partito Democratico), Simona Pedrazzi (Lega – Lega Lombarda Salvini).

Presentazione

Ogni anno queste brevi note hanno lo scopo di introdurre la descrizione di quanto realizzato dal Comitato paritetico di Controllo e Valutazione, offrendo al lettore una chiave di interpretazione delle informazioni e considerazioni che seguono.

Nel 2020, il Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione, come tutti gli organi consiliari e più in generale le istituzioni del nostro Paese, si è trovato ad affrontare situazioni inedite, legate alla pandemia da Covid-19, nelle quali reinterpretare ruoli e priorità.

Di fronte all'emergenza il Comitato ha scelto di dare continuità alla propria azione perché potesse testimoniare che, proprio nei momenti di maggiore difficoltà, le istituzioni hanno bisogno di verificare l'efficacia della propria azione.

Come saggiamente ha scritto Gloria Regonini¹ *“Prima o poi, l'emergenza coronavirus finirà. Prima o poi, la voglia di voltare pagina e di ritornare alla normalità si farà strada. Ma questa legittima aspirazione delle persone, delle famiglie e delle imprese non deve trasformarsi in amnesia per le istituzioni politiche, per le amministrazioni, per le organizzazioni internazionali. ... È fondamentale, per il nostro futuro biologico e civile, che tutte le strutture pubbliche coinvolte cerchino di capire le cause dei fallimenti e anche le ragioni dei successi.”*

Perché ***“Se non misuri i risultati, non puoi distinguere i successi dai fallimenti. Se non distingui i successi, non puoi premiarli. Se non premi i successi, probabilmente stai premiando i fallimenti”*** (Osborne & Gaebler 1992).

Con questo spirito il Comitato ha operato nel 2020.

Il Presidente
Barbara Mazzali

Il Vice Presidente
Marco Degli Angeli

¹ Gloria Regonini, *Coronavirus in Italia: perché (e come) valutare l'operato delle istituzioni*, <https://naspread.eu/it/contributi-it/articoli-it/coronavirus-italia-perch%C3%A9-come-valutare-operato-istituzioni.html>

PARTE PRIMA

LE ATTIVITÀ DEL CPCV NEL 2020

Sedute e presenze

Nel 2020, il Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione in carica ha operato con continuità, svolgendo **28 sedute**, con una frequenza più che doppia rispetto al minimo previsto dal Regolamento (almeno una seduta al mese). La **partecipazione alle sedute** è stata in media dell'**89%** dei componenti. Tutte le decisioni sono state assunte all'unanimità.

A partire dal mese di aprile, le sedute del Comitato (22 su 28) si sono svolte da remoto, con l'utilizzo delle tecnologie di cui il Consiglio regionale si è dotato per garantire la continuità delle attività degli organi consiliari durante l'emergenza sanitaria in corso.

Clausole valutative

Ai sensi dell'art. 109, comma 1, lett. a) del Regolamento, nel 2020 il CPCV ha proposto alle competenti commissioni l'inserimento di clausole valutative:

- nel pdl 96 divenuto poi legge regionale 21 maggio 2020, n. 12 *Modifiche alla legge regionale 28 febbraio 2005, n. 9 (Nuova disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica)* e
- nei pdl abbinati 127 e 133, divenuti poi legge regionale 14 dicembre 2020, n. 23 *Nuovo sistema di intervento sulle dipendenze patologiche*.

Nel primo caso la clausola è stata approvata ed è ora vigente all'art. 11 bis della l.r. 9/2005; nel secondo caso la commissione non ha proceduto all'approvazione della clausola proposta dal Comitato.

Con il parere favorevole del Comitato, inoltre, è stata inserita una clausola valutativa nel pdl 120 divenuto poi legge regionale 30 settembre 2020, n. 19 *Riconoscenza alla solidarietà e al sacrificio degli Alpini*.

Al 31 dicembre 2020, pertanto, le clausole valutative vigenti nella legislazione regionale sono 52; ad esse si affiancano 56 norme di rendicontazione dalla formulazione più generica. Queste disposizioni che prevedono periodiche informative al Consiglio regionale sull'attuazione delle leggi e i risultati delle politiche regionali riguardano complessivamente 86 leggi regionali, ossia circa il 20% della legislazione vigente.

Negli ultimi mesi dell'anno i componenti del Comitato si sono fatti promotori di una iniziativa legislativa (pdl 146 *Razionalizzazione e revisione delle norme di rendicontazione al Consiglio regionale*) che mira a razionalizzare e semplificare queste norme di rendicontazione al Consiglio, rendendole anche più omogenee e conformi al dettato regolamentare.

Le clausole valutative sono articoli di legge che pongono in capo al soggetto attuatore – di norma l'Esecutivo – l'onere di informare il Consiglio sull'attuazione e i risultati della legge e delle politiche regolate, con riferimento agli aspetti più rilevanti della *policy* alla quale la legge vuole dare impulso, per metterne in evidenza risultati ed effetti. Hanno anche lo scopo di mettere i soggetti attuatori in grado di programmare per tempo la raccolta e l'elaborazione delle informazioni necessarie.

Dal 2015 la formulazione di alcune clausole valutative è stata modificata per assicurare una maggiore flessibilità nell'attività di controllo e valutazione delle politiche regionali. Nella nuova formulazione *dinamica*, al CPCV e alla Commissione di merito è riconosciuta la facoltà di aggiornare la richiesta di informazioni, formulando quesiti specifici. Attualmente 11 leggi regionali presentano questa tipologia di clausola valutativa.

Esame delle relazioni

Nel 2020 il Presidente del Consiglio ha assegnato al Comitato **39 relazioni** con le quali la Giunta regionale (o altri soggetti) rispondono agli obblighi informativi nei confronti del Consiglio posti dalle norme di rendicontazione di cui si è detto sopra. Come negli anni precedenti, il Comitato ha determinato di esaminare le relazioni che riguardano l'attuazione di politiche regionali. Nel corso dell'anno ha quindi esaminato 25 relazioni, di cui 9 erano già state assegnate nel 2019 e 16 sono state assegnate nel 2020.

Per ciascuna relazione sono stati nominati due relatori, un consigliere di maggioranza e uno di opposizione.

Il Comitato ha dedicato a questa attività 25 sedute, si è avvalso delle analisi predisposte dall'Ufficio Studi, Analisi Leggi e Politiche regionali e ha invitato alle sedute le strutture tecniche dell'Esecutivo che hanno avuto modo di aggiungere chiarimenti e aggiornamenti a quanto già riportato nei documenti.

Molte di queste relazioni riguardano politiche regionali di notevole importanza e il processo innescato dalle clausole valutative inserite in legge ha permesso prima di tutto di promuovere la produzione sistematica di informazioni e dati di buona qualità per supportare le funzioni consiliari. Inoltre, l'attività di sistematica lettura critica delle relazioni, condotta costantemente dal Comitato e riepilogata nella tabella che segue, ha dato luogo a **osservazioni e proposte** che il CPCV ha indirizzato agli Assessori regionali competenti e alle Commissioni di merito. Solo in pochi casi, dopo l'esame del CPCV, le Commissioni hanno già svolto l'esame di propria competenza.

Esame delle relazioni, anno 2020

N. REL	Oggetto	Relatori	Sedute di esame	Commissione di riferimento	Trattazione in commissione
38	Relazione annuale sullo stato della rete ferroviaria e sul servizio ferroviario regionale, ai sensi dell'art. 11, comma 5 della l.r. 6/2012	Palmeri Borghetti	27/02/2020 - 30/04/2020	V	Preso atto nella seduta del 1 ottobre 2020
40 e 76	Stato di attuazione della legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6 "Testo Unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere" – Relazione 2019 Stato di attuazione della legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6 "Testo Unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere"	Barucco Degli Angeli	30/04/2020	IV	Non ancora trattata
45	Relazione annuale sulle attività svolte ai sensi della legge regionale 3 giugno 2003, n. 6 "Norme per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti"	Palmeri Borghetti	16/01/2020	IV	Non ancora trattata
46	Attività dell'Osservatorio permanente della programmazione territoriale – relazione annuale 2018 sullo stato della pianificazione in Lombardia, ai sensi dell'art. 5, comma 1 della l.r. 12/2005. Rapporto annuale 2018, ai sensi della l.r. 10 marzo 2017, n. 7 "Recupero dei vani e locali seminterrati esistenti"	Pedrazzi Degli Angeli	18/06/2020	V	Non ancora trattata
52	Stato di attuazione della legge regionale del 1 aprile 2015, n. 6 "Disciplina regionale dei servizi di Polizia Locale le promozione di politiche integrate di sicurezza urbana"	Palmeri Borghetti	30/04/2020	II	Preso atto nella seduta del 20 settembre 2020
60 e 63	Rapporto annuale di valutazione 2019 del POR - FESR 2014 – 2020 di Regione Lombardia Rapporto intermedio di valutazione del POR - FSE 2014 – 2020 di Regione Lombardia	Barucco Degli Angeli	06/02/2020	I	Trattata nella seduta congiunta del 6 febbraio 2020
64	Attuazione dell'art. 8 della legge regionale 28 ottobre 2004 n. 28, 'Politiche regionali per il coordinamento e l'amministrazione dei tempi delle città'	Palmeri Orsenigo	07/05/2020	II	Preso atto nella seduta del 30 settembre 2020
65	Attuazione dell'art. 85 della legge regionale n. 27 del 1 ottobre 2015, 'Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo' (clausola valutativa)	Pedrazzi Borghetti	28/05/2020	IV	Non ancora trattata
Doc. 4 - All. 9	Allegato n. 9 al DOC n. 4 DGR XI/2342 del 30 ottobre 2019 Relazione sullo stato di attuazione delle iniziative di cui all'art.3 della l.r. n. 86/1983 "Piano regionale delle aree protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" – Anno 2018	Mazzali Degli Angeli	23/01/2020 - 13/02/2020	VIII	Preso atto nella seduta del 14 novembre 2019
68	Relazione annuale 2019 ai sensi dell'art. 7 della l.r. 23 novembre 2016, n. 29 'Lombardia è ricerca e innovazione'	Barucco Degli Angeli	16/07/2020	IV - VII	Preso atto nella seduta del 9 settembre 2020
69	Relazione annuale sulla produzione e gestione dei rifiuti in Regione Lombardia	Mazzali Degli Angeli	09/07/2020	VI	Preso atto nella seduta del 9 settembre 2020
70	Relazione in attuazione dell'art. 11 della l.r. 25 del 24 novembre 2017 'Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria'	Mazzali Borghetti	16/07/2020	III	Preso atto nella seduta del 22 luglio 2020

71	Relazione in attuazione dell'art. 14, comma 2, della l.r. 2/2006 'Servizio Civile in Lombardia' e dell'art. 2, comma 3, della l.r. 33/2014 'Istituzione della Leva civica volontaria regionale'	Pedrazzi	Orsenigo	11/06/2020	III	Preso atto nella seduta del 24 giugno 2020
75	Relazione ai sensi dell'art. 33 (clausola valutativa) della l.r. 17/2015 sullo stato di attuazione della legge regionale del 24 giugno 2015, n. 17 'Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità – (biennio 2018/2019)	Palmeri	Orsenigo	24/09/2020	II	Preso atto nella seduta del 21 ottobre 2020
77	Relazione, ai sensi dell'art. 21 (Clausola valutativa) della l.r. 19/2008, sullo stato di attuazione della legge regionale del 27 giugno 2008, n. 19 "Riordino delle Comunità Montane della Lombardia, disciplina delle Unioni di Comuni e sostegno all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali" e s.m.i. - (triennio 2017/2019)	Pedrazzi	Orsenigo	09/07/2020	II	Preso atto nella seduta del 28 ottobre 2020
79	Seconda relazione al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 11 della l.r. n. 11/2012. Attuazione e risultati della l.r. n. 11/2012 "interventi di prevenzione contrasti e sostegno a favore delle donne vittime di violenza"	Mazzali	Borghetti	21/07/2020	III	Preso atto nella seduta del 23 settembre 2020
80	Relazione informativa prevista dall'art. 8 della l.r. 18/2014 "Norme a tutela dei coniugi separati o divorziati, in condizione di disagio, in particolare con figli minori" - clausola valutativa	Pedrazzi	Orsenigo	24/09/2020	III	Preso atto nella seduta del 30 settembre 2020
81	Relazione sull'attuazione delle leggi regionali 19 febbraio 2014, n. 11 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività" e 24 settembre 2015, n. 26 "Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0", in attuazione rispettivamente della clausola valutativa ex articolo 10 della l.r. 11/2014 e della clausola valutativa ex articolo 11 della l.r. 26/2015	Palmeri	Degli Angeli	12/11/2020	IV	Non ancora trattata
82	Relazione ai sensi dall'art.10 della l.r. 15/2015 'Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari' - clausola valutativa	Mazzali	Borghetti	16/07/2020	III	Preso atto nella seduta del 22 luglio 2020
84	Relazione in attuazione della l.r. 36/2015 "Nuove norme per la cooperazione in Lombardia. Abrogazione della legge regionale 18 novembre 2003, n. 21"	Mazzali	Orsenigo	01/10/2020	IV	Non ancora trattata
86	Relazione annuale sulle attività svolte nel 2019 ai sensi della legge regionale 3 giugno 2003, n. 6 "Norme per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti"	Palmeri	Degli Angeli	08/10/2020	IV	Non ancora trattata
93	Attività dell'Osservatorio permanente della programmazione territoriale – relazione annuale 2019 sullo stato della pianificazione in Lombardia e clausola valutativa ai sensi dell'art. 102 ter della stessa l.r. 12/2005, integrata con quanto previsto dalla clausola valutativa della l.r. 7/2017 "Attività relative al monitoraggio del recupero dei vani e locali seminterrati" - Rapporto annuale 2019	Pedrazzi	Degli Angeli	22/10/2020	V	Preso atto nella seduta del 5 novembre 2020
98	Attuazione dell'art. 41 della l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 "Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo (Clausola valutativa)"	Palmeri	Orsenigo	19/09/2020	VII	Preso atto nella seduta del 20 gennaio 2021

Missioni valutative

Nel 2020 sono giunte a completamento le missioni valutative avviate nel 2019, i cui risultati sono stati presentati al Comitato e alla Commissione competente. Si tratta delle missioni valutative:

1. *L'apprendistato migliora i risultati occupazionali dei giovani? Una valutazione dell'efficacia dell'apprendistato di I livello in Lombardia* (svolta in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Economico-Aziendali e Diritto per l'Economia (DiSeaDe) dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca)
2. *L'integrazione modale e tariffaria nel trasporto pubblico locale* (svolta in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano)
3. *Bonifica delle aree inquinate in Lombardia* (realizzata da PoliS-Lombardia con l'Università di Milano)
4. *Nidi gratis in Lombardia: attuazione e risultati* (realizzata da PoliS-Lombardia)
5. *Il recupero e la distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale: attuazione e risultati delle politiche di Regione Lombardia* (svolta in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell'Università degli Studi di Milano).

Rinviando alla sezione successiva di questa relazione per un maggiore dettaglio sui contenuti, occorre qui sottolineare che tutte le missioni svolte hanno consentito di far emergere indicazioni e proposte di policy che il Comitato ha elaborato in una propria relazione finale, rivolta sia alla Commissione che agli Assessori regionali competenti. In particolare, con la valutazione delle misure di sostegno alle famiglie (Nidi Gratis e distribuzione dei prodotti alimentari) il Consiglio ha avuto l'opportunità di occuparsi di politiche che, proprio durante la pandemia da Covid-19, hanno avuto grande rilievo.

Inoltre, durante l'anno, il CPCV ha dato corso alle valutazioni previste dal Programma Triennale di Controllo e Valutazione (PTCV) per il triennio 2020-21-22². Le missioni valutative progettate e avviate sono cinque:

- 1) *Voucher autonomia: attuazione e esiti dell'intervento di Regione Lombardia* (in corso di svolgimento in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell'Università degli Studi di Milano)
- 2) *Interventi a favore dei territori montani* (in corso di svolgimento in collaborazione con il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano)

² Il PTCV 2020-21-22 è stato approvato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio con DUP n. XI/444 del 25 novembre 2019; successivamente è stato aggiornato con DUP n. XI/106 del 29 giugno 2020. Si veda anche la terza parte di questa relazione.

- 3) *La formazione di tecnici specializzati in Lombardia* (in corso di svolgimento in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Economico-Aziendali e Diritto per l'Economia dell'Università di Milano Bicocca)
- 4) *Servizio Idrico Integrato in Lombardia: lo stato delle infrastrutture e la capacità di programmare e investire per migliorarle* (in corso di svolgimento in collaborazione con il Dipartimento di Economia e Management dell'Università degli Studi di Brescia)
- 5) *Politiche per la famiglia* (affidata con gara ad ASVAPP di Torino).

Per tutte e cinque si attendono le conclusioni entro i primi mesi del 2021.

Secondo quanto previsto dal PTCV, per realizzare le missioni valutative il Consiglio ha promosso una maggiore diversificazione degli apporti tecnici e scientifici rispetto al passato, avvalendosi anche di Dipartimenti universitari e di istituti di ricerca privati. Queste collaborazioni dovrebbero consentire un più ampio e forte collegamento del Consiglio con il mondo della ricerca accademica e scientifica, avvicinandolo sempre più agli interessi conoscitivi dell'istituzione regionale.

Missione Valutativa

La missione valutativa è lo strumento d'elezione per indagini in profondità, per verificare **l'efficacia degli interventi** con metodi rigorosi e **valutare anche se** il denaro pubblico che li finanzia **è denaro ben speso**. E' anche lo strumento più complesso tra quelli a disposizione del Comitato perché:

- ha bisogno di informazioni specifiche non sempre disponibili, soprattutto se la loro raccolta non è stata prevista fin dall'inizio dell'implementazione dell'intervento;
- richiede la disponibilità di professionisti specializzati in ricerca valutativa;
- ha più passaggi procedurali: il raggiungimento dell'intesa con la Commissione, un complesso lavoro tecnico di progettazione, l'approvazione della spesa, l'affidamento dell'incarico, la realizzazione, la discussione dei risultati.

Verifica degli obblighi informativi al Consiglio

Nel corso del 2020 il CPCV ha verificato il rispetto degli obblighi informativi al Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 109, comma c) del Regolamento generale. In una delle prime sedute del 2021 ha quindi esaminato la situazione, sulla base di un rapporto predisposto dall'Ufficio Studi, Analisi Leggi e Politiche regionali.

Al 31 dicembre 2020, **89 leggi regionali** vigenti prevedono un periodico **ritorno informativo al Consiglio regionale** e rappresentano **il 18% delle 484 leggi regionali vigenti**. Sulla base dei dati raccolti emerge inoltre che:

- il ritorno di informazioni al Consiglio è ancorato quasi nella stessa misura a **formulazioni generiche (56 casi)** e a specifiche **clausole valutative (52 casi)**,
- la rendicontazione prescritta dalle leggi in questione riguarda prevalentemente l'implementazione di politiche regionali (76% dei casi); in misura residuale chiede informazioni meramente finanziarie o sull'attività svolta da determinati soggetti,
- nel 2020 sono pervenute al Consiglio 39 relazioni sulle 86 attese ai sensi delle norme di legge, con un tasso di risposta del 45%.

Promozione della cultura e dell'uso della valutazione

L'importanza di promuovere la cultura e l'uso della valutazione discende dalla natura stessa della funzione consiliare prevista dallo Statuto ed è uno specifico obiettivo che il Comitato in questa legislatura ha perseguito. A questo fine il Comitato garantisce la **pubblicità delle informazioni** e, quindi, pubblica sul sito istituzionale tutti i documenti elaborati in base ai quali i policy makers, le organizzazioni di rappresentanza degli interessi e i cittadini possono formarsi un'opinione sulle azioni regionali e i risultati realizzati. Tale documentazione viene pubblicata anche sulla banca dati integrata delle leggi regionali **OpenLeggiLombardia**.

Inoltre, il 25 giugno 2020 il Comitato ha organizzato **un webinar** pubblico, dedicato a Consiglieri, dirigenti, tecnici ed esperti: **"Apprendistato di I livello, un'occasione da non perdere"**. Il webinar ha rappresentato l'occasione per presentare i risultati della missione valutativa svolta in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano Bicocca per verificare l'efficacia dell'apprendistato di I livello nel favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

Infine, il Consiglio regionale della Lombardia partecipa fin dalla sua fondazione nel 2002 a **CAPiRe (Controllo delle Assemblee sulle Politiche e gli Interventi Regionali)**, un progetto promosso dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome con la finalità di promuovere la cultura e l'uso della valutazione delle politiche in seno alle assemblee legislative regionali.

Risorse

Nel 2020 il CPCV ha avuto una dotazione finanziaria di **150mila€** per le attività di controllo e valutazione, che il PTCV ha destinato alle specifiche finalità, come di seguito indicato. Le risorse disponibili sono state utilizzate all'87%. Le minori spese sono state determinate dalle limitazioni imposte dalla pandemia da Covid-19 che non ha consentito di svolgere le visite di studio e le iniziative di comunicazione in presenza. Le **risorse destinate ad attività valutative** sono state **interamente utilizzate**.

ATTIVITÀ PROGRAMMATE, RISORSE DESTINATE E RISORSE SPESE PER IL 2020

(importi in euro)

Attività programmata	spese previste	spese sostenute	Note
2.1.1 Convegni e seminari promossi dal CPCV	3.000,00	//	Il webinar svolto non ha comportato spese
2.1.4 Visite di studio promosse dal CPCV	//	//	Iniziative rinviate a causa della pandemia in corso
2.3.5 Istituzione di premi e riconoscimenti a studenti universitari e giovani laureati	10.000,00	3.750.000	La seconda edizione di Valutare Premia ha potuto premiare 3 sole tesi rispetto ai complessivi 6 premi finanziati
4. e 5. Valutazione politiche regionali in collaborazione con Università e enti pubblici	107.000,00	107.000,00	
4. e 5. Monitoraggio politiche regionali avvalendosi di PoliS	10.000,00	//	
4. e 5. Valutazione politiche regionali avvalendosi di soggetti privati	20.000,00	20.000,00	
6. Sperimentazione controllata	//	//	Attività non prevista per il 2020
Totale spese	150.000,00	130.750,00	

Dati di sintesi

	2018	2019	2020
le sedute			
mesi in carica	8	12	12
sedute minime da Regolamento	8	12	12
sedute svolte	19	28	28
tasso presenza	72%	77%	89%
clausole valutative e pareri			
clausole valutative inserite in legge	2	3	2
pareri espressi	3	5	3
pareri accolti in Commissione	3	4	2
obblighi informativi e relazioni al Consiglio			
relazioni su politiche regionali assegnate al CPCV	12	26	39
relazioni esaminate dal CPCV	5	18	25
documenti di esame e proposte inviate a Commissioni e Assessori	5	18	22
relazioni esaminate dalle Commissioni di merito	0	8	15
atti / iniziative conseguenti	0	/	0
analisi e missioni valutative			
analisi e missioni valutative promosse	0	5	5
analisi e missioni valutative concluse	4	0	5
relazioni finali inviate alle Commissioni di merito	4	0	5
atti conseguenti	0	0	0
promozione della cultura e dell'uso della valutazione			
Eventi pubblici e seminari svolti	2	1	1
Consultazioni svolte	/	2	1
Valutare Premia: tesi premiate	/	4	3
risorse			
risorse assegnate	100.000	150.000	150.000
risorse utilizzate	30.000	127.700	130.750
ambiti di azione			
aree di policy trattate	10	20	31
n. commissioni permanenti raggiunte dalle attività CPCV (su 8)	6	6	8

PARTE SECONDA

LE ATTIVITÀ VALUTATIVE

Le principali attività valutative del Comitato si svolgono su due ambiti:

1. le missioni valutative, che il CPCV attiva d'intesa con le Commissioni competenti,
2. l'esame delle Relazioni, con cui l'Esecutivo risponde alle clausole valutative presenti nelle leggi regionali.

Le relazioni di norma veicolano informazioni sugli interventi realizzati; consentono quindi di leggere lo stato di implementazione raggiunto dalle leggi regionali e i risultati progressivamente raggiunti dalle politiche che le leggi regolano. Le missioni permettono di valutare i risultati e gli effetti di specifici interventi già realizzati, prevedono anche rilevazioni sul campo e raccolta di dati empirici inediti, il ricorso ai soggetti attuatori, analisi più approfondite e danno luogo a indicazioni di policy.

Come già descritto, nel 2020 il CPCV ha esaminato e divulgato i risultati di 5 missioni valutative e, grazie all'esame di 25 relazioni inviate dalla Giunta regionale, ha acquisito e rielaborato informazioni sugli interventi promossi da 23 leggi regionali, oltre che sugli interventi finanziati con i Programmi Operativi Regionali a valere sulle risorse europee.

In tutti questi casi, sono emerse informazioni di grande rilievo e utilità per le funzioni consiliari di cui riepiloghiamo di seguito i casi più significativi, con l'auspicio che i Consiglieri regionali e le Commissioni consiliari vogliano utilizzare pienamente le indicazioni di policy emerse.

L'apprendistato migliora i risultati occupazionali dei giovani? Una valutazione dell'efficacia dell'apprendistato di I livello in Lombardia (missione valutativa svolta in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Economico-Aziendali e Diritto per l'Economia (DiSeaDe) dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca).

Negli ultimi anni si è rafforzata la convinzione che l'apprendimento basato sul lavoro (work based learning) e l'inserimento precoce in un contesto lavorativo preparano meglio i giovani e favoriscono la transizione dalla scuola al mondo del lavoro. In Italia questo schema è riconducibile all'apprendistato di I livello (art. 43, D.lgs 81/2015), frutto di interventi normativi di riforma alle tipologie contrattuali e che la Lombardia è stata tra le prime Regioni a recepire. La missione valutativa ha avuto quindi lo scopo di:

- 1) spiegare quanti sono i percorsi formativi in apprendistato attivati grazie al supporto dei bandi, per quali tipo di qualificazione, la durata prevista e come si distribuiscono a livello territoriale
- 2) fornire una rappresentazione di come è composta la popolazione spiegando le caratteristiche dei giovani apprendisti di I livello e delle imprese che li assumono
- 3) capire se l'apprendistato di I livello in Lombardia migliora i risultati occupazionali dei giovani che hanno ottenuto una qualifica o un diploma attraverso questo tipo di percorso, attraverso un approccio controfattuale.

L'analisi svolta ha evidenziato che gli apprendisti di I livello in Lombardia hanno migliori opportunità di occupazione rispetto a coloro che svolgono l'alternanza scuola-lavoro rafforzata, con una probabilità di occupazione maggiore di 14 punti percentuali se l'apprendistato è stato svolto al terzo anno e di 16 p.p. se svolto al quarto anno. Anche i cambiamenti introdotti nella normativa sembrano aver migliorato le possibilità di trovare un lavoro dopo il conseguimento del titolo: chi ha usufruito dell'apprendistato di I livello dopo la riforma ha una probabilità di trovare una occupazione al termine del periodo di formazione più elevata di 10 punti percentuali. Le imprese che assumono apprendisti traggono benefici indiretti in termini di maggiore produttività, soprattutto quando il percorso in apprendistato è più lungo. E' plausibile che gli apprendistati superiori a due anni consentano all'impresa di recuperare i costi della formazione e trarre un beneficio netto positivo in termini di maggiore produttività per addetto.

Vi sono probabilmente spazi di miglioramento per aumentare la diffusione dell'apprendistato di I livello fra i giovani, in tutti i territori della regione e in tutti i settori produttivi. Lo studio ne suggerisce alcuni:

- dare maggiore visibilità all'apprendistato di I livello, attraverso azioni di comunicazione e coinvolgendo le associazioni di categoria per far conoscere lo strumento a tutti i soggetti coinvolti (centri di formazione, imprese di ogni dimensione e settore, consulenti del lavoro)
- rafforzare l'orientamento degli studenti, a partire dalla scuola secondaria inferiore, anche in chiave di riduzione della dispersione scolastica
- sostenere le sperimentazioni di percorsi in apprendistato anche nell'ambito della scuola superiore, negli istituti tecnici e professionali
- adottare modalità di sostegno dell'offerta formativa in apprendistato che incentivino gli operatori della formazione a privilegiare questa modalità di formazione duale rispetto all'alternanza scuola-lavoro³, considerando anche l'onere dei servizi al lavoro che gli enti svolgono
- privilegiare i contratti di apprendistato di I livello di lunga durata che mostrano di massimizzare gli effetti positivi perché consentono all'apprendista di acquisire maggiori competenze e all'impresa di coprire i costi della formazione.

Per queste ragioni, il CPCV ha proposto alla IV Commissione Attività produttive Istruzione Formazione e Lavoro di formulare una Risoluzione che impegni la Giunta a orientare la programmazione del sistema IeFP dando maggiore peso all'apprendistato di I livello per favorirne la diffusione, anche alla luce delle dinamiche di rallentamento dell'economia a cui, probabilmente, anche la Lombardia andrà incontro nei prossimi mesi.

³ La DGR 2997/20 stabilisce che le modalità di ripartizione delle doti apprendistato per l'a.f. 2021-22 verranno specificate nell'avviso pubblico che al momento non è ancora stato emanato.

L'integrazione modale e tariffaria nel trasporto pubblico locale (missione valutativa svolta in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano)

In Lombardia, nel 2016, meno di 1 spostamento quotidiano su 5 avveniva con mezzi pubblici e stime al 2030 davano per consolidato questo squilibrio, confermando l'importanza di investire sull'integrazione modale e tariffaria, per favorire scelte di mobilità più sostenibili e più vantaggiose per la collettività. La missione valutativa ha quindi inteso osservare (i) il processo costitutivo delle Agenzie ed il loro assetto operativo; (ii) le caratteristiche della domanda e dell'offerta dei servizi di TPL sul territorio; (iii) il livello di integrazione modale, tariffaria, informativa, presente o programmata; (iv) la presenza di fenomeni emergenti nella mobilità regionale. Da quanto emerso, abbiamo appreso che:

- (i) il processo di integrazione modale e tariffaria nel trasporto pubblico locale lombardo è ancora in itinere, nonostante la presenza dell'obiettivo nei programmi di più legislature;
- (ii) il processo costitutivo delle Agenzie, dato per concluso, potrebbe riaprirsi per le modifiche introdotte con la l.r. 21/2019;
- (iii) il contesto di azione del TPL è drammaticamente cambiato in conseguenza della pandemia del COVID 19, anche se non è ancora possibile prefigurare in termini certi l'entità dell'impatto.

A quest'ultimo riguardo, esaminare esiti di azioni che intendono incentivare il trasporto pubblico locale in tempi di distanziamento sociale e di mobilità limitata, può sembrare quasi fuori contesto, ma alcuni aspetti contraddicono questa visione. Da un lato, il TPL è e resterà necessario e funzionale alle attività produttive, oltre a costituire di per sé un'attività rilevante e da tutelare; dall'altro, occorrerà contenere nel tempo la plausibile ripresa di abitudini di mobilità privata, che in tempi di (rinnovata) normalità e crisi economica risulterebbero insostenibili. Alcuni ritardi o riflessioni emersi dallo studio restano quindi attuali, mentre alcune finestre di opportunità, che la crisi sanitaria ha creato nostro malgrado, potrebbero imprimere un'accelerazione al processo favorendo correttivi e sciogliendo nodi ancora irrisolti.

Tra le opportunità da cogliere, la proroga di 18 mesi per l'espletamento delle gare di affidamento dei servizi TPL, stabilita dal Consiglio con la legge di semplificazione 2020⁴, offre un tempo supplementare da capitalizzare, mentre i lavori in itinere presso la V Commissione - che ha costituito un apposito Gruppo di Lavoro per considerare ipotesi di revisione della disciplina di settore - forniscono l'occasione migliore per tener conto di quanto emerso dallo studio. In questa direzione, il Comitato Paritetico richiama alcune tra le risultanze della missione che offrono occasioni di riflessione e di intervento e che eventuali revisioni legislative o regolamentari potrebbero rendere praticabili.

⁴ La lettera b) c. 1, art. 14 della l.r. 11/2020 ha prorogato di 18 mesi la scadenza precedente, prevista per il 30 giugno 2020.

In tema di operatività delle Agenzie, e per risolvere carenze di risorse e di competenze che possono condizionare quantità e qualità dei servizi, il CPCV riterrebbe utile approfondire: il margine di azione regionale - con le appropriate modalità - per attenuare l'incidenza dell'indicizzazione e dell'IVA sulle risorse trasferite a finanziamento del TPL; la possibilità di introdurre nuovi meccanismi di finanziamento e modalità di contribuzione da parte degli enti locali; la fattibilità di interventi di formazione specifica sulla gestione delle gare e dei contratti per il personale delle Agenzie, anche da potenziare con azioni di accompagnamento nel processo da parte delle strutture regionali.

Secondo quanto emerso dallo studio e dal dibattito, inoltre, il CPCV suggerirebbe una nuova e aggiornata disamina dei fattori che orientano la scelta tra modelli gestionali gross o net cost.

Per accelerare il processo di integrazione completa, il CPCV considera fondamentale ottenere la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti nella programmazione ed erogazione del TPL ed affrontare in modo congiunto e condiviso le tematiche di: coordinamento degli orari, sicurezza dei punti di sosta e delle aree di interscambio ferro-gomma e gomma – gomma, bigliettazione elettronica; informazione agli utenti.

Bonifica delle aree inquinate in Lombardia (realizzata da PoliS-Lombardia con l'Università di Milano)

Le aree inquinate da bonificare in Lombardia sono numerose e si concentrano nei territori a maggiore densità urbana e di industrializzazione. Il database regionale AGISCO ha censito 5.663 procedimenti di bonifica dei quali il 33% fa riferimento a siti ancora contaminati (957), potenzialmente contaminati (850) o da accertare (73) e che necessitano di ulteriori interventi da parte delle autorità preposte. Il lavoro di analisi si è quindi concentrato sui seguenti aspetti:

- lo stato attuale delle aree contaminate sul territorio lombardo;
- l'individuazione e la caratterizzazione dei procedimenti riguardanti aree dove gli episodi di contaminazione risalgono ad eventi pregressi o interessano impianti realizzati prima che entrassero in vigore le normative attuali;
- le azioni di rivalsa intraprese sul territorio regionale, le loro motivazioni e i loro esiti, nonché la loro incidenza sulla gestione dei procedimenti;
- il database AGISCO (banca dati principale sui procedimenti di bonifica), per considerare una eventuale ottimizzazione del sistema di raccolta ed utilizzo dei dati;
- il confronto della normativa lombarda con quella di altre regioni italiane di particolare interesse per costituire un riferimento di "best practices".

La missione valutativa ha consentito di appurare che il 50% dei procedimenti di bonifica riguarda aree industriali (dismesse o in attività), mentre il 19% interessa impianti di stoccaggio di carburanti. Le altre tipologie di procedimenti interessano la gestione dei rifiuti, i rilasci accidentali di sostanze e altre cause non meglio precisate. La maggior parte dei procedimenti

di bonifica (90% rispetto ai 1.938 procedimenti per cui questa informazione è disponibile) è a carico di soggetti privati, siano essi responsabili dell'inquinamento o proprietari/gestori dell'area. L'intervento pubblico è solo residuale e limitato ai casi in cui non sia possibile individuare con certezza il responsabile dell'inquinamento o dove il responsabile dell'inquinamento non provveda a bonificare il sito o ancora riguarda aree di proprietà pubblica; tuttavia, nel database AGISCO questo tipo di informazione è disponibile solo per un terzo circa dei procedimenti. Non sono disponibili informazioni sulle azioni di rivalsa intentate dagli enti pubblici per rivalersi sui responsabili dell'inquinamento delle spese sostenute per gli interventi di bonifica.

Il database ha evidenziato alcune criticità di rilievo riguardanti la sua struttura - mancante di alcune informazioni che consentirebbero di avere un quadro informativo più idoneo a supportare l'intervento pubblico - e la sua gestione - lacunosa rispetto alla compilazione di alcuni campi di primaria importanza ai fini di un'analisi efficace e completa delle bonifiche -. È emerso uno stato particolarmente problematico sia della suddivisione di competenze tra enti amministrativi, sia della gestione dei procedimenti, spesso inficiati da carenze di comunicazione, lacune normative e mancato coordinamento tra enti coinvolti. Il riparto di competenze segmentato che caratterizza l'attuale normativa produce conflittualità e inefficienze. L'accentramento delle funzioni in capo alla Regione – sperimentato già in alcuni contesti, come quello toscano – può invece evitare passaggi procedurali e risolvere potenziali inerzie.

Le indicazioni di policy emerse da questa missione valutativa sono numerose e significative.

- ripensare le modalità di compilazione dell'anagrafe AGISCO rendendola facilmente accessibile e compilabile direttamente online dai soggetti responsabili
- integrare il database regionale realizzando un geodatabase per consentire di caricare una serie di informazioni territoriali e calcolare automaticamente tutti i parametri necessari
- ridurre il livello di frammentazione normativa, molto marcata in Lombardia (la disciplina è infatti contenuta in due leggi regionali, un Regolamento regionale e nove Delibere di Giunta) e adottare un sistema normativo più flessibile tramite un più esteso ricorso ad atti di soft law quali le linee guida
- ridurre il carico amministrativo previsto incoraggiando forme di aggregazione per i comuni più piccoli, ampliando il ricorso all'accordo di programma e specificando la delega funzionale ai comuni in maniera da distinguere tra enti di diversa dimensione
- dettagliare ruoli, responsabilità e compiti di ATS e ARPA
- prevedere regole di procedura che consentano di moderare i ritardi e le problematiche emerse sul coordinamento dei tempi delle gare per l'affidamento degli incarichi e sulla mancata attivazione dell'ente di area vasta nell'individuazione del responsabile della bonifica

- ricomprendere esplicitamente le fattispecie di inquinamento pregresso, ovvero i siti inquinati anteriormente all'entrata in vigore del D.lgs. n.152/2006, nell'ambito di applicazione della disciplina in tema di bonifiche
- istituire un tavolo di lavoro con la Corte dei Conti per riformulare il meccanismo della rivalsa, ricercando un più efficace coordinamento degli interventi a livello locale e introducendo meccanismi di controllo sull'operato degli enti e modalità di sostituzione da parte dell'ente regionale in caso di inerzia degli enti amministrativi responsabili
- proporre la modifica della legislazione nazionale per introdurre metodi alternativi di risoluzione delle controversie come la mediazione ambientale e individuare forme di precontenzioso utili a verificare la fattibilità di ipotesi transattive in caso di conflitto
- prevedere verifiche a campione su eventuali sospensioni dei procedimenti di bonifica e per accertare eventuali ritardi
- specificare meccanismi di comunicazione dei dati relativi ai procedimenti di bonifica e prevedere obblighi di comunicazione diretta da parte degli enti intervenienti.

Di fronte a una tale ricchezza delle evidenze emerse, il CPCV ha proposto alla VI Commissione consiliare di avviare un gruppo di lavoro con la Giunta regionale per individuare quali le migliori modalità e quali le iniziative più adeguate per dare seguito a quanto emerso e, soprattutto, individuare soluzioni/incentivi adeguati per bonificare siti contaminati dove il privato ad oggi non ha interesse ad intervenire e promuovere un'ottica di costo/opportunità anche con riferimento ad aree non "commerciali".

Nidi gratis in Lombardia: attuazione e risultati (realizzata da PoliS-Lombardia)

Nidi Gratis sostiene le famiglie vulnerabili nell'accesso ai servizi della prima infanzia attraverso l'azzeramento della quota di retta a loro carico per la frequenza dei figli ai nidi-micronidi pubblici o privati convenzionati con il pubblico. La missione valutativa ha descritto la misura e il contesto in cui interviene, analizzato alcuni aspetti della sua implementazione e le possibili ricadute sul sistema dei servizi e sulle famiglie per poi individuare punti di forza e criticità dell'intervento.

Dallo studio è emerso che Nidi Gratis è un intervento apprezzato, nel tempo crescono le risorse dedicate, i comuni e le famiglie coinvolte. A questi elementi noti lo studio aggiunge altri 'indizi di successo': la crescita di posti autorizzati ogni 100 bambini e di iscrizioni per parte delle strutture; il gradimento rilevato nelle indagini presso le famiglie; la percezione di un miglioramento nella conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; un miglioramento nella condizione occupazionale di una parte delle famiglie beneficiarie; la sperimentazione di accesso semplificato alla misura e l'anticipazione finanziaria concessa da Regione per sopperire alle lentezze nella copertura economica delle rette azzerate.

Dall'analisi emergono anche delle criticità: una parte dei bambini della regione resta esclusa dalla misura perché il comune di residenza non aderisce alla misura e non è possibile accedere al servizio in altri comuni aderenti; i tempi di rendicontazione e erogazione del contributo hanno messo in difficoltà parte delle unità d'offerta, in particolare quelle private convenzionate o pubbliche gestite da terzi; le differenze che si generano a seguito delle diverse regolamentazioni comunali che in alcuni casi sono più restrittive dei requisiti di accesso alla misura; la complessità gestionale e amministrativa, anche ponendo a confronto la misura nazionale Bonus Nido con quella regionale.

A conclusione della missione il Comitato Paritetico ha proposto alla III Commissione consiliare di promuovere un atto di indirizzo che orienti la Giunta regionale nella programmazione futura degli interventi a partire dalle indicazioni scaturite dalla missione valutativa e, in particolare, impegni la Giunta regionale a revisionare e sviluppare la misura per:

- (i) estendere la sperimentazione della tecnologia block chain
- (ii) ampliare risorse e platea di beneficiari
- (iii) considerare che nell'attuale periodo di emergenza epidemiologica, stanno emergendo rilevanti ricadute economiche e sociali e una sempre maggiore necessità di conciliazione dei tempi di cura dei figli e di lavoro
- (iv) raccordare la misura con le agevolazioni economiche introdotte a livello statale che agiscono o andranno in futuro ad agire nel medesimo ambito.

Il recupero e la distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale: attuazione e risultati delle politiche di Regione Lombardia (svolta in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell'Università degli Studi di Milano)

Istat stima che in Italia nel 2019 quasi 1,7 milioni di famiglie si trovavano in condizione di povertà assoluta e poco meno di 3 milioni in condizione di povertà relativa. Per rispondere a questi bisogni, da molti anni Regione Lombardia sostiene la raccolta e la distribuzione degli alimenti e delle eccedenze alimentari per contrastare la povertà alimentare. L'intervento regionale si è evoluto nel tempo e in particolare a seguito dell'approvazione della l.r. 34/2015, Legge di riconoscimento, tutela e promozione del diritto al cibo. La missione valutativa evidenzia punti di forza e criticità riscontrate nell'attuazione dei Piani regionali e restituisce raccomandazioni di policy di breve, di medio e lungo periodo in tema di contrasto alla povertà alimentare e di recupero-distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale.

Dallo studio abbiamo appreso che:

- in attuazione del Piano 2017-2018 sono stati finanziati e realizzati 7 progetti promossi da reti di organizzazioni nelle province di Brescia, Como, Lodi, Milano, Monza e Brianza e Sondrio, con quasi 1,6 milioni di euro. Complessivamente sono state recuperate e

ridistribuite oltre 20.000 tonnellate di alimenti in sostegno di 298.838 persone (per il 37% minori), appartenenti a 57.572 famiglie, con la partecipazione di 5.441 volontari e 1.316 operatori. In linea generale, è aumentata la quantità di alimenti raccolti e distribuiti, in alcuni casi sono stati realizzati anche programmi di attivazione dei beneficiari che sono stati coinvolti direttamente nella raccolta, stoccaggio e distribuzione degli alimenti e sono state attivate o consolidate esperienze di emporio solidale trasformando la modalità di distribuzione delle derrate;

- con il Piano 2019-2020 (in corso all'epoca dell'indagine) quasi 2,6 milioni di euro sono stati destinati a finanziare 10 progetti, nelle province di Bergamo, Brescia, Como, Lodi, Milano, Monza e Brianza e Varese. Le organizzazioni finanziate prevedono di raggiungere oltre 315.000 persone in stato di bisogno e di migliorare la qualità della propria azione;
- i soggetti che attuano gli interventi ritengono che le risorse messe a disposizione da Regione siano fondamentali per affrontare bisogni in forte aumento e, senza il sostegno regionale, faticherebbero a garantire il consueto livello di prestazione. Grazie al contributo regionale le grandi associazioni possono ampliare la rete dei donatori, migliorare il sistema di recupero e distribuzione delle eccedenze, formare i volontari e sviluppare iniziative volate all'educazione alimentare. Per gli enti più piccoli le risorse regionali rappresentano una quota fondamentale per garantire la propria capacità di intervento;
- gli enti beneficiari intervistati auspicano che il sostegno finanziario della Regione possa divenire strutturale, anche come possibile compensazione della tendenza alla riduzione di sprechi e eccedenze che nel lungo periodo potrebbe mettere in difficoltà la capacità di raccolta degli enti stessi;
- in Italia ci sono oltre 200 empori solidali, 25 sono pienamente operativi Lombardia e 7 sono finanziati anche attraverso i Piani regionali. Queste esperienze hanno assunto nel tempo un peso crescente nella strategia di Regione Lombardia. Il Piano regionale 2017-2018 ha rappresentato un primo passo per creare nuovi empori solidali ex novo o sostenere quelli già esistenti, il Piano 2019-2020 ha poi rafforzato questo ambito di intervento.

Lo studio restituisce alcune raccomandazioni di policy e riflessioni sulle sfide di lungo periodo che il policy maker potrebbe cogliere:

- semplificazione, formazione, innovazione, valutazione e coordinamento le azioni chiave per sostenere gli empori solidali;
- coinvolgimento degli enti locali nella programmazione e nella valutazione degli interventi, anche alla luce dell'esperienza maturata durante l'emergenza Covid-19;
- promozione della qualità delle donazioni per affrontare anche il problema della malnutrizione;
- promozione di interventi educativi anche per favorire la riduzione dello spreco domestico.
- elaborare future strategie e ipotesi di intervento ragionando in termini di "sistemi alimentari", a livello globale e locale: da un lato, infatti, il sistema alimentare globale si

trova ad affrontare gli impatti ambientali (consumo di suolo, consumo di acqua, riduzione della biodiversità, emissioni di gas serra, agenti inquinanti) e sanitari (prodotti, strategie di marketing, modelli dietetici dannosi per la salute), oltre che la vulnerabilità dei mercati agroalimentari; dall'altro, vi è il rischio che la disponibilità di cibo di maggiore qualità, prodotto in modo più rispettoso dell'ambiente e del lavoro, si accompagni ad un aumento dei prezzi (a scapito della sua accessibilità economica) e comporti la riduzione del surplus di produzione che costituisce una delle principali risorse a disposizione delle organizzazioni non profit.

Tutti questi elementi richiedono dunque riflessioni e attenzione per allungare lo sguardo oltre le 'tradizionali' scelte di policy verso strategie di ampio respiro e politiche pubbliche volte ad affrontare nuove sfide. Perciò il Comitato, a conclusione della missione, ha proposto alla III Commissione consiliare di promuovere un atto di indirizzo che orienti la Giunta regionale nella programmazione futura degli interventi a partire dalle indicazioni scaturite.

In sintesi

Nel corso del 2020 il Comitato si è occupato di **numerose materie di competenza regionale** e, nel loro ambito, di **più di 31 politiche e interventi regionali** anche in ambiti complessi che comprendono una pluralità di interventi e fonti, regionali statali o comunitari, come istruzione formazione e lavoro, sostegno alle imprese, pianificazione territoriale, ecc..

Il prospetto che segue, a colpo d'occhio, indica l'ampiezza e diversificazione del raggio di azione delle attività di controllo e valutazione sviluppate nell'anno che coinvolgono la competenza di tutte le Commissioni permanenti.

area di policy	argomenti trattati	Commissione	clausole valutative	analisi e missioni valutative	esame relazioni GR	eventi di comunicazione	altre iniziative del CPCV
Istruzione/Formazione/Lavoro	Apprendistato	IV		•		•	
	POR FSE	I e IV			•		
Istituzioni	Comunità Montane e Gestione Associata	II			•		
	Sacrificio degli Alpini	II	•				
Sicurezza	Contrasto alla criminalità	II			•		
	Servizi di polizia locale	II			•		
Attività produttive	POR FESR	I e IV			•		
	Turismo	IV			•		
	Commercio	IV			•		
	Ricerca e innovazione	IV			•		
	Cooperazione	IV			•		
	Sostegno alle imprese	IV			•		
	Welfare e sociale	Nidi Gratis	III		•		
	Recupero eccedenze alimentari	III		•			
	Promozione assistenti familiari	III			•		
	Tutela consumatori e utenti	IV			•		
	Sostegno ai coniugi separati	III			•		
	Contrasto alla violenza sulle donne	III			•		
	Dipendenze patologiche	III	•				
	Leva civica	III			•		
	Contrasto al gioco d'azzardo patologico	III e IV			•		
	Amministrazione dei tempi delle città	III			•		
	Tutela detenuti	III			•		
Territorio e Ambiente	Pianificazione territoriale	V			•		
	Bonifica aree inquinate	VI		•			
	Aree protette	VIII			•		
	Vigilanza ecologica	VI	•				
	Gestione rifiuti	VI			•		
Trasporti	Servizi ferroviari	V			•		
	Integrazione modale e tariffaria TPL	V		•			
Cultura	Politiche culturali	VII			•		

PARTE TERZA

L'ATTUAZIONE DELLA
LEGGE REGIONALE 20/2017

La legge regionale 8 agosto 2017, n. 20 *Attuazione delle leggi regionali e valutazione degli effetti delle politiche regionali per la qualificazione della spesa pubblica e l'efficacia delle risposte ai cittadini* ha integrato e innovato l'apparato normativo sulla valutazione delle politiche regionali e reca una **clausola valutativa** che, nella fattispecie, costituisce un elemento simbolico molto forte, diretto a sottolineare che la diffusione di pratiche valutative è un processo complesso e di grande innovazione culturale, in Italia e in Lombardia e, per questo motivo, è un processo da monitorare con attenzione, impegnando il Consiglio una volta all'anno a verificarne l'andamento.

Art. 9

(Clausola valutativa)

1. Il Consiglio regionale valuta l'attuazione della presente legge in termini di diffusione delle pratiche valutative sulle politiche regionali. A tal fine il Comitato paritetico di controllo e valutazione riferisce al Consiglio regionale sull'attuazione della presente legge, nell'ambito della relazione annuale sull'attività svolta, prevista dall'articolo 109, comma 4, del Regolamento generale del Consiglio.

La maggior parte delle previsioni della l.r. 20/2017 hanno trovato attuazione nel 2020 con riferimento sia a quanto la legge pone a carico del Consiglio (programmazione, premi e riconoscimenti alle tesi universitarie, ecc.), sia a quanto chiede alla Giunta regionale (maggiore accessibilità alle informazioni, rendicontazione al Consiglio sui POR, ecc.). Per le voci più rilevanti, si fornisce una breve descrizione nei paragrafi che seguono.

Si sottolinea tuttavia che non ha ancora trovato possibilità di realizzazione una delle innovazioni principali che questa legge ha introdotto nell'ordinamento regionale: la valutazione sperimentale di politiche regionali, appositamente individuate nel PRS (e suoi aggiornamenti annuali)⁵. L'auspicio è che la seconda metà della legislatura possa vedere attivata anche questa opportunità.

La programmazione triennale

Alla fine del 2019 l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, su proposta del Comitato, ha approvato il Programma Triennale di Controllo e Valutazione (PTCV)⁶ per il triennio 2020-21-22. Lo ha poi aggiornato per meglio allocare le risorse inizialmente destinate ad attività che, a causa della pandemia da Covid-19, non risultavano più fattibili⁷.

Di seguito i principali contenuti del PTCV.

⁵ L'art. 8 della l.r. 20/2017 prevede infatti che "Nel programma regionale di sviluppo o nei suoi aggiornamenti annuali possono essere individuati obiettivi di particolare rilevanza sociale ed economica i cui progetti possono essere oggetto di sperimentazione controllata. A tali progetti, alla cui realizzazione possono collaborare soggetti pubblici e privati, sono destinate adeguate risorse, da definire in sede di approvazione del bilancio dei singoli esercizi finanziari, a valere nei limiti delle disponibilità delle risorse stanziare su missioni e programmi a cui i progetti stessi afferiscono".

⁶ Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. XI/444 del 25 novembre 2019.

⁷ Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. XI/106 del 29 giugno 2020.

I principi e gli obiettivi cui informare la valutazione: l'indipendenza, il diritto dell'Assemblea ad accedere alle informazioni, l'autonomia e autorevolezza del CPCV e dell'Assemblea, la cultura condivisa della valutazione, l'ampliamento della domanda e dell'offerta di valutazione. Per raggiungere tali obiettivi, il PTCV definisce specifiche azioni di sistema strumentali al controllo e alla valutazione e funzionali a raggiungere le condizioni favorevoli all'esercizio della funzione.

I criteri per individuare le priorità della valutazione sono finalizzati a bilanciare l'esigenza di fare selezione fra numerose politiche meritevoli di attenzione e l'esigenza di valutare politiche il cui miglioramento può incidere su problemi collettivi ritenuti particolarmente rilevanti. Quindi, le aree di policy prioritarie sono state individuate sulla base di evidenze che emergono da fonti autorevoli e dal posizionamento della Lombardia rispetto ad altri contesti⁸, in base ad obiettivi da raggiungere o all'evoluzione di determinati fenomeni, tenendo inoltre conto delle politiche segnalate da cittadini e portatori di interesse e delle materie oggetto di riforma e degli obiettivi del PRS della XI legislatura.

Le aree di policy prioritarie sono pertanto: **povertà ed esclusione sociale; formazione e occupazione per i giovani; qualità dell'ambiente**. A queste si aggiungono le politiche segnalate dai cittadini e dai portatori di interesse in occasione della annuale consultazione pubblica telematica⁹.

Le missioni valutative del 2020:

- Voucher autonomia: attuazione e esiti dell'intervento di Regione Lombardia
- Interventi a favore dei territori montani
- La formazione di tecnici specializzati in Lombardia
- Servizio Idrico Integrato in Lombardia: lo stato delle infrastrutture e la capacità di programmare e investire per migliorarle
- Politiche per la famiglia (con riferimento alle proposte presentate da Confcooperative Federsolidarietà Lombardia e Forum delle associazioni familiari della Lombardia nell'ambito della consultazione pubblica 2019).

Le risorse necessarie alla realizzazione delle attività previste, come descritto nella precedente parte seconda di questa relazione.

⁸ Per l'individuazione delle aree di policy prioritarie nel triennio 2020-22 sono state prese in considerazione le informazioni desunte dalle seguenti fonti: (i) le misure del Benessere Equo e Sostenibile (indicatori BES – ISTAT); (ii) gli obiettivi di sviluppo sostenibile (indicatori e target SDGs 2030); (iii) gli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva definiti dall'Unione Europea (Strategia 2020).

⁹ Le informazioni sulla consultazione telematica svolta sono riportate più avanti in questa relazione e pubblicate sul sito web del Consiglio regionale.

Il coordinamento Consiglio - Giunta

L'art. 3 della l.r. 20/2017 promuove un coordinamento rafforzato fra il Consiglio e la Giunta in materia di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali soprattutto attraverso la figura del **rappresentante della Giunta per la valutazione**, che il Presidente della Regione ha individuato nel Sottosegretario ai rapporti con il Consiglio regionale.

Durante il 2020, è proseguita la proficua collaborazione con il Sottosegretario che ha contribuito all'incremento del **tasso di restituzione delle relazioni** di rendicontazione sull'attuazione delle politiche regionali e al più facile **accesso** del Consiglio **alle informazioni** utili alla realizzazione delle missioni valutative.

Valutare Premia



In attuazione dell'articolo 8 bis della legge regionale n. 20/2017, il Consiglio ha istituito i premi e riconoscimenti "Valutare Premia" con l'obiettivo di promuovere la cultura e la pratica dell'analisi e della valutazione delle politiche pubbliche, nonché l'attenzione alle politiche e agli interventi attuati da Regione Lombardia.

I premi intendono infatti coinvolgere il mondo universitario nello sviluppo della funzione di controllo e valutazione, promuovendo lo studio e la ricerca valutativa sulle politiche regionali lombarde, nella consapevolezza che la conoscenza è una base imprescindibile per migliorare la società e l'azione pubblica.

Il secondo bando Valutare Premia ha visto l'adesione di 10 candidati. Una Commissione tecnica, composta da due dirigenti del Consiglio e un esperto esterno, ha valutato le tesi candidate, selezionando 3 tesi, tutte di laurea magistrale, ritenute pertinenti alle finalità del bando e meritevoli di essere premiate. Si tratta, in particolare, di tesi che concernono politiche regionali molto significative:

- le organizzazioni di commercio equo solidale e i sistemi per una efficace raccolta fondi
- la valutazione delle strutture residenziali destinate alle persone malate di Alzheimer
- le ricadute economiche dei grandi eventi sportivi e delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026.

I premi e riconoscimenti Valutare Premia consistono in un premio in denaro, nella pubblicazione delle tesi sul sito internet del Consiglio e nella presentazione ai Consiglieri regionali, avvenuta il 14 gennaio 2021.

Le consultazioni pubbliche

L'art. 6, comma 2, della l.r. 20/2017 prevede che il Consiglio regionale promuove e favorisce la partecipazione dei cittadini e dei rappresentanti degli interessi sociali ed economici ai processi di controllo sull'attuazione delle leggi regionali e di valutazione delle politiche regionali¹⁰.



In attuazione di questa norma, il PTCV 2020-2022 ha previsto di svolgere **una consultazione all'anno** per coinvolgere i cittadini nell'individuazione delle politiche e degli interventi da valutare oppure nella interpretazione degli esiti della valutazione e ridefinizione delle politiche pubbliche.

La consultazione, svoltasi dal 22 giugno al 14 settembre 2020, intendeva permettere a cittadini, enti locali, associazioni e organizzazioni rappresentative degli interessi sociali ed economici della Lombardia, di segnalare quali interventi e politiche pubbliche di Regione Lombardia siano meritevoli di attenzione e valutazione. Mediante l'attivazione di un apposito link attivo sul sito istituzionale del Consiglio regionale i partecipanti hanno potuto accedere all'applicazione web EUSurvey (<https://ec.europa.eu/eusurvey/>), per compilare un questionario.

Hanno partecipato 56 privati cittadini e 36 soggetti organizzati (5 di livello nazionale, 5 regionale, 5 provinciale, 21 locale) che hanno permesso di raccogliere, complessivamente 93 contributi validi. Questa consultazione ha registrato una partecipazione molto più elevata rispetto a quelle, analoghe, svolte nel 2017 e nel 2019.

Dalle risposte al questionario è possibile individuare 47 interventi regionali che ricevono apprezzamento e 38 misure su cui sono formulate osservazioni e richieste di miglioramento, distribuiti in numerose aree di policy. Una parte considerevole delle segnalazioni in entrambe le direzioni riguarda interventi in ambito sociale, socio-sanitario e sanitario.

Fra le proposte di valutazione pervenute, il Comitato ha accolto l'indicazione di valutare l'efficacia della misura Garanzia Giovani che è stata inserita fra le attività valutative programmate per il 2021.

¹⁰ Le consultazioni promosse dal Comitato si svolgono con le forme e modalità approvate dall'Ufficio di Presidenza con le Linee guida per le consultazioni telematiche del Consiglio regionale, (DUP n. XI/215 del 25 luglio 2018).

LE POLITICHE DI CUI I PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE HANNO PROPOSTO LA VALUTAZIONE

Sostegno alle attività sportive

1. **Bandi a favore delle ASD/SSD** (ASI Associazioni Sportive Sociali Italiane - Comitato regionale Lombardia)
2. Bandi per il finanziamento alla realizzazione di **impianti sportivi** (Comune di Dongo)
3. **Dote sport** (impiegato, pensionato)

Istruzione

4. **Dote scuola** (2 pensionati, impiegato, Comune di Chignolo Po, Comune di Fagnano Olona)
5. **Finanziamenti per l'edilizia scolastica** (Comune di Lomazzo, Comune di Medolago, Comune di Bagnolo Mella)
6. **Finanziamenti all'università** (professore universitario)
7. **Assistenza educativa scolastica** (impiegato)

Politiche sociali e socio-sanitarie

8. **Contributo regionale di solidarietà** (SAP, ALER Bergamo Lecco Sondrio, Comune di Chignolo Po)
9. Interventi sulla **morosità incolpevole** (pensionato, ALER Brescia Cremona Mantova, Comune di Fagnano Olona)
10. **Interventi sull'edilizia residenziale pubblica** (professore universitario)
11. **Nidi Gratis** (Comune di Castel Goffredo, Comune di Civate Camuno, Comune di Fagnano Olona, Comune di Casorate Sempione, 2 funzionari pubblici)
12. **Bandi a sostegno della conciliazione dei tempi di vita e lavoro** (Amici della Ludoteca C.G.C.C. APS)
13. **Fondo Sociale Regionale** (assistente sociale)
14. Finanziamento ai **Piani di zona** (Comune di Castelluccio e Comune di Bagnaria)
15. **Interventi a favore delle persone con disabilità e non autosufficienti** (assistente sociale, psicologo-psicoterapeuta, Comune di Trenzano, Associazione Sclerosi Tuberosa, psicologo-psicoterapeuta)
16. **Interventi di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico** (assistente sociale e Lega Consumatori Como)
17. **Progetto C.A.S.A.** (Comunità alloggio sociale Anziani e professore universitario)
18. **Bandi per il terzo settore** (Associazione Amici della Fondazione Giacomo Ascoli Onlus)
19. **Percorsi a tutela della maternità - percorso nascita** (psicologo-psicoterapeuta)

Politiche ambientali e agricole

20. **Fondo compensazioni forestali** (l.r. 31/2008) e
21. **Fondo infrastrutture verdi** (l.r. 12/2005) (pensionato)
22. **Incentivi "Amianto Zero"** (Comune di Castellucchio)
23. **Incentivo all'acquisto di veicoli "verdi"** (Comune di Alzano Lombardo)

Politiche sanitarie

24. **Incentivi al personale del servizio sanitario regionale** impiegato nelle attività di contrasto all'emergenza epidemiologica da Covid-19 (tecnico di laboratorio biomedico)
25. **Gestione degli interventi di contrasto all'epidemia da Covid-19** (psicologo-psicoterapeuta, professore universitario, Associazione Amici della Fondazione Giacomo Ascoli Onlus)
26. **Interventi per la presa in carico dei pazienti cronici** (Psicologo-psicoterapeuta)

Politiche per il lavoro e la formazione professionale

27. **Garanzia giovani** (Libero professionista)
28. **Dote unica lavoro (DUL)** (Associazione Lavoro Over 40 APS e pensionato)

Politiche giovanili

29. **Leva civica regionale** (Assistente sociale e Associazione Mosaico)
30. **Servizio civile gestito a livello regionale** (Croce Bianca Milano)
31. **Progetti in tema di Politiche Giovanili** (Assistente sociale)

Sostegno alle attività produttive e commerciali

32. Misure **Credito Adesso** e **Credito Adesso Evolution** e
33. Bando **ATTRACT** e
34. Bando **Archè** e
35. Costituzione del **Competence Center MADE** (Confindustria Mantova)
36. **Interventi a sostegno delle PMI** (Professore universitario)
37. **Finanziamenti per i distretti del commercio** (Comune di Dongo, Comune di Lomazzo)
38. **Bando commercio equo solidale** (Amici Della Ludoteca C.G.C.C. APS)

Lavori pubblici

39. Interventi per la **riqualificazione dell'illuminazione pubblica** (Comune di Lomazzo)
40. **Bando manutenzioni urgenti piccoli comuni dell'anno 2018** (Comune di Onore)
41. **Finanziamenti per lo sviluppo sostenibile e il risparmio energetico** (impiegato)
42. **Interventi per la ripresa economica** (Comune di Magnago, Comune di Bagnolo Mella, Comune di Onore, tecnico di laboratorio biomedico, Comune di Castellucchio)

Altre aree di policy

43. **Domiciliazione bancaria del bollo auto** (professore universitario, Comune di Alzano Lombardo, Pro Loco Binasco)
44. **Bandi nel settore turistico** (Pro Loco Vallio Terme APS-ETS)
45. **Rigenerazione urbana** (impiegato)
46. **Istituzione dei consorzi di acquisto territoriali** (dirigente pubblico)
47. **Creazione di testi unici legislativi** (impiegato)

PARTE QUARTA

PROSPETTIVE

Per concludere questa relazione e in continuità con gli anni precedenti, il Comitato ritiene importante riproporre le linee di prospettiva lungo le quali orientare le azioni dei prossimi anni.



Consolidare un modello

Nella XI legislatura, il CPCV non solo raccoglie l'esperienza maturata nel quinquennio precedente, ma soprattutto agisce per continuare in un percorso di costante sviluppo, rafforzando la capacità del nostro Consiglio di dare risposte efficaci ai cittadini della Lombardia. Alcuni tratti distintivi caratterizzano la funzione di controllo e valutazione nel nostro Consiglio e rappresentano i punti di forza da sostenere e rafforzare nei prossimi anni.

1. **La valutazione come funzione politica non partisan** da esercitare con il fine unico di migliorare l'azione pubblica, terreno di interesse comune a maggioranza e minoranze.
2. **Un apparato normativo forte e flessibile** al quale dare piena attuazione utilizzando le regole statutarie, regolamentari e di legge come opportunità di sviluppo.
3. **Strumenti consolidati (le clausole e le missioni valutative)** che hanno cominciato a dare significativi frutti nella qualità e quantità delle informazioni a sostegno delle funzioni consiliari.
4. **La pubblicità delle informazioni** da sempre a disposizione di tutti coloro che sono interessati all'evidenza empirica sulle politiche regionali.
5. **Il rapporto di collaborazione con l'Esecutivo** per condividere il comune interesse a rendere le politiche regionali sempre più efficaci per i cittadini.
6. **Il presidio tecnico specializzato** grazie alle attività tecniche svolte dalla struttura interna, con competenze multidisciplinari e pluriennale esperienza, alla quale occorre garantire autonomia organizzativa e certezza di risorse umane.
7. **Risorse finanziarie dedicate** che la sensibilità dell'Ufficio di Presidenza ha consentito finora di accrescere.

Ampliare gli orizzonti

L'esperienza accumulata in questi anni dal Consiglio regionale della Lombardia nel promuovere un approccio razionale alla regolazione e all'indirizzo delle politiche regionali comincia a ricevere riconoscimenti sempre più ampi. Questo comporta anche assumersi la responsabilità di **confrontarsi con altre istituzioni e altre realtà**:

- le Assemblee regionali con le quali quella lombarda condivide norme simili sulla funzione di controllo e valutazione delle politiche pubbliche,
- i Comitati per la valutazione operanti presso altri Consigli regionali,
- istituzioni europee che per alcuni aspetti possono rappresentare delle buone pratiche,
- realtà d'oltreoceano che, malgrado la lontananza fisica, costituiscono i modelli fondanti della valutazione delle politiche pubbliche,
- centri di ricerca e Università che possono portare dentro il Consiglio le loro elaborazioni e costituire uno stimolo allo sviluppo.

E così via. Alzare lo sguardo serve anche a rammentare che resta ancora molto lavoro da fare perché la valutazione risulti inserita a pieno titolo nel ciclo di vita delle politiche e possa migliorarle.

Utilizzare la valutazione

Il Consiglio regionale della Lombardia, fin dal suo insediamento per la XI legislatura, ha riconosciuto la rilevanza della funzione di valutazione delle politiche regionali alla quale uno sguardo ancor più attento e lungimirante potrebbe assegnare il ruolo di vera e propria strategia istituzionale in grado di qualificare e rafforzare la capacità dell'Assemblea di farsi interprete degli interessi dei territori.

Utilizzare i risultati della valutazione rappresenta ancora la vera sfida che abbiamo di fronte:

- per fare in modo che le nostre **scelte legislative e di indirizzo** siano **sempre più razionali** e fondate sull'evidenza dei fatti,
- per **disegnare e attuare interventi migliori**.

Troviamo conferma di questa filosofia anche in un recente studio sull'esperienza del nostro Comitato:

*La valutazione ..., tanto più se partecipata (aperta alla consultazione pubblica), si presta a favorire il perfezionamento di un fondamentale principio di derivazione democratica, quello di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. La sussidiarietà non va, infatti, intesa unicamente quale vicinanza del governo alla comunità, bensì quale **capacità di progettare interventi “adeguati” e “differenziati”,** calibrati in ragione della specifica qualificazione degli interessi da governare.*

*Ponendo questa prospettiva quale premessa, la valutazione delle politiche pubbliche assume ad una essenziale funzione strumentale, consentendo alla Regione di **prendere “sperimentata” coscienza dei bisogni della collettività** di riferimento unitamente a quelli rilevati dall’attuazione delle politiche pubbliche, con specifico riguardo a punti di forza e di debolezza.*

*Se così è come pare, il passo è breve e porta ad osservare ... che **valutare significa anche migliorare la rappresentazione degli interessi collettivi.** In questo modo la valutazione raggiunge il piano del diritto costituzionale, sia all’insegna della valorizzazione del principio personalista e pluralista, che pone al centro la dignità della persona umana, che all’insegna del rendimento del principio democratico, che trova nelle modalità operative del Consiglio un sicuro elemento di supporto. Nell’ambito di tale ricostruzione, la valutazione delle politiche assume caratura “istituzionale”, sicché **il consolidarsi in Lombardia della relativa prassi attraverso l’operato del CPCV pone senz’altro le basi per una dinamica del governo della Regione meglio rispondente alle esigenze democratiche e di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.***

La questione che rimane aperta è sempre la medesima: la volontà politica di mettere a “profitto” i risultati che tale prassi consente di evidenziare. >> (Nadia Maccabiani, Dipartimento di Economia e Management dell’Università degli Studi di Brescia, Le Regioni, n. 3/2020, La valutazione delle politiche pubbliche nella recente prassi del CPCV della Regione Lombardia, Il Mulino).

In conclusione, il Comitato auspica che nell’XI legislatura il Consiglio e la Giunta regionale, proseguendo con spirito non partisan, diano piena attuazione alle norme in materia di valutazione offrendo alla Lombardia ancora maggiori opportunità di sviluppare **politiche migliori a servizio dei cittadini.**

